

**IL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE  
DAI DATI 2018  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO**

*Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi  
“Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni.  
Ufficio Regionale di Statistica”*

Febbraio 2019

# **Indice**

Premessa

1. La toscana nel contesto nazionale: i principali andamenti delle imprese
2. Il tessuto produttivo regionale: le unità locali attive
3. Le imprese individuali a 3 anni dall'iscrizione

*Glossario*

## Premessa

Il report presenta informazioni aggiornate al 2018 sul sistema imprenditoriale toscano, così come risulta dai registri delle Camere di Commercio.

Nel rapporto, gli indicatori di movimento sono analizzati nel medio periodo ed il confronto con i dati nazionali è reso possibile dai dati pubblicati da InfoCamere sul sito <https://www.infocamere.it/movimprese>; a livello territoriale, un'analisi descrittiva di dettaglio sub-regionale è svolta con riferimento alle unità locali.

Un approfondimento è dedicato alla continuità delle imprese individuali a 3 anni dalla nascita, in funzione di alcune variabili disponibili e/o desumibili dalla fonte e capaci di descrivere l'impresa da un punto di vista strutturale, il contesto in cui è localizzata, alcuni aspetti socio-demografici dell'imprenditore che la conduce.

In sintesi, le principali evidenze:

- ◆ crescita in rilento rispetto al 2017: i settori più significativi per numerosità di imprese attive mostrano tutti segni di indebolimento;
- ◆ consolidamento strutturale del sistema: l'unica forma giuridica per cui si osserva un incremento rispetto al 2017 è quella delle società di capitali;
- ◆ in termini di unità locali, "istruzione", "sanità e assistenza sociale" e "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" sono le attività in maggiore diffusione sul territorio regionale;
- ◆ con riferimento alle imprese individuali nuove nate nel 2015, al netto degli altri fattori, sembra evidenziarsi una maggiore vulnerabilità per le realtà a conduzione femminile e per quelle con conduttori giovani; l'esistenza di un tessuto produttivo già consolidato, che, in generale, non sembra influenzare più di tanto la probabilità di rimanere sul mercato, diventa rilevante nel caso delle imprese individuali artigiane.

## 1. La Toscana nel contesto nazionale: i principali andamenti delle imprese<sup>1</sup>

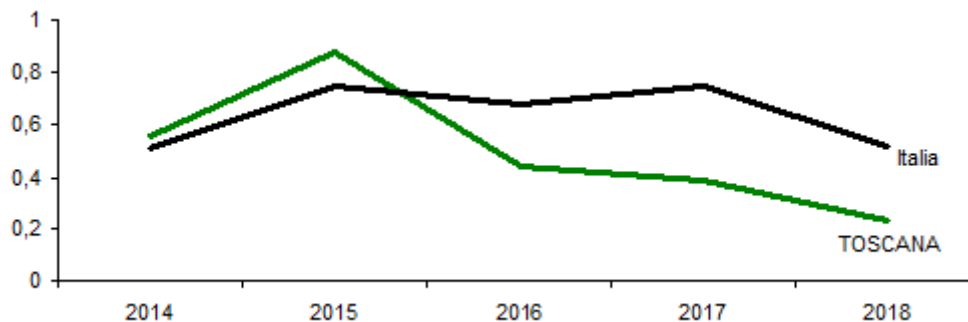
Un saldo positivo fra iscritte e cancellate, ma una crescita in sostanziale rilento rispetto al 2017 sono gli andamenti caratterizzanti del sistema produttivo italiano e toscano, che si evincono dai dati nazionali di Infocamere 2018<sup>2</sup> (Grafico 1). Al netto delle cessazioni di ufficio, la nostra regione scende quest'anno al 14esimo posto nella graduatoria delle regioni per tasso di crescita.

---

1 Il confronto col dato Italia è possibile grazie ai dati pubblicati a livello nazionale da InfoCamere. E' tuttavia opportuno specificare quanto segue: nelle tabelle standard di InfoCamere, valori assoluti ed indicatori di movimento sono calcolati a partire da un numero di cessate, che è al netto delle cessazioni d'ufficio. Tali dati possono dunque differire da quelli già pubblicati nel sito regionale delle statistiche (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-imprese>, <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/imprese>, <http://dati.toscana.it/>).

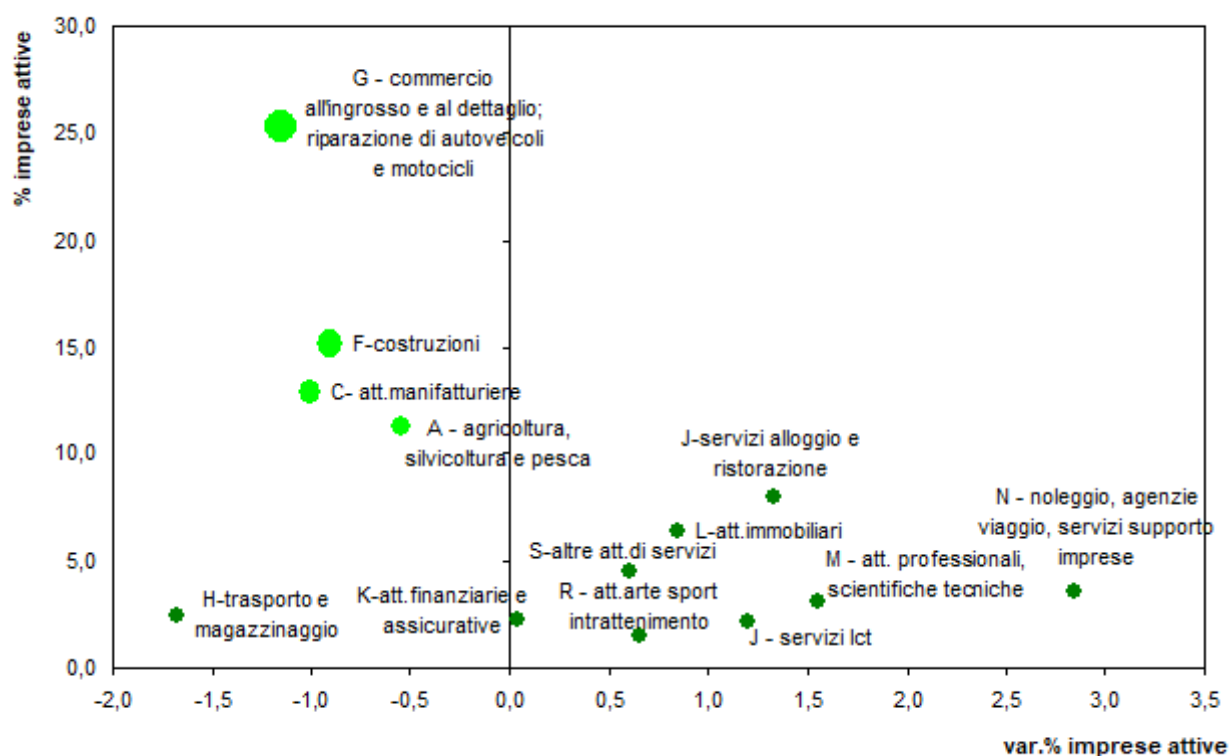
2 Rif. comunicato stampa Unioncamere del 28/01/2019.

**Grafico 1- Tasso di crescita** (al netto delle cessazioni d'ufficio) **per anno. Toscana e Italia. Anni 2014-2018** (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati <https://www.infocamere.it/movimprese>

**Grafico 2- Imprese per settore di attività economica<sup>(\*)</sup>. Toscana. Anno 2018** (valori percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2017)



(\*) Sono rappresentati i settori per cui si osserva una percentuale superiore all'1% sul totale delle imprese regionali.  
Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

In termini assoluti, il sistema produttivo regionale risulta oggi costituito da oltre 353 mila 700 imprese attive. I settori più popolati rimangono quelli del “commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” (25%), delle costruzioni (15%), delle attività manifatturiere (13%) e del settore “agricoltura, silvicoltura e pesca” (con l'11% delle imprese regionali). Se si considerano le variazioni rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione, seppur lieve, delle imprese attive, crescono i settori dell'istruzione, della “fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” e del “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, per i quali si registrano incrementi prossimi o di poco superiori al 3%; i settori più significativi per numerosità di imprese attive mostrano tutti segni di indebolimento (Grafico 2).

Con un saldo fra iscritte e cessate ancora in negativo ed una diminuzione, rispetto al 2017, di 1,2 punti percentuali, non costituisce un elemento di novità la flessione dell'artigianato.

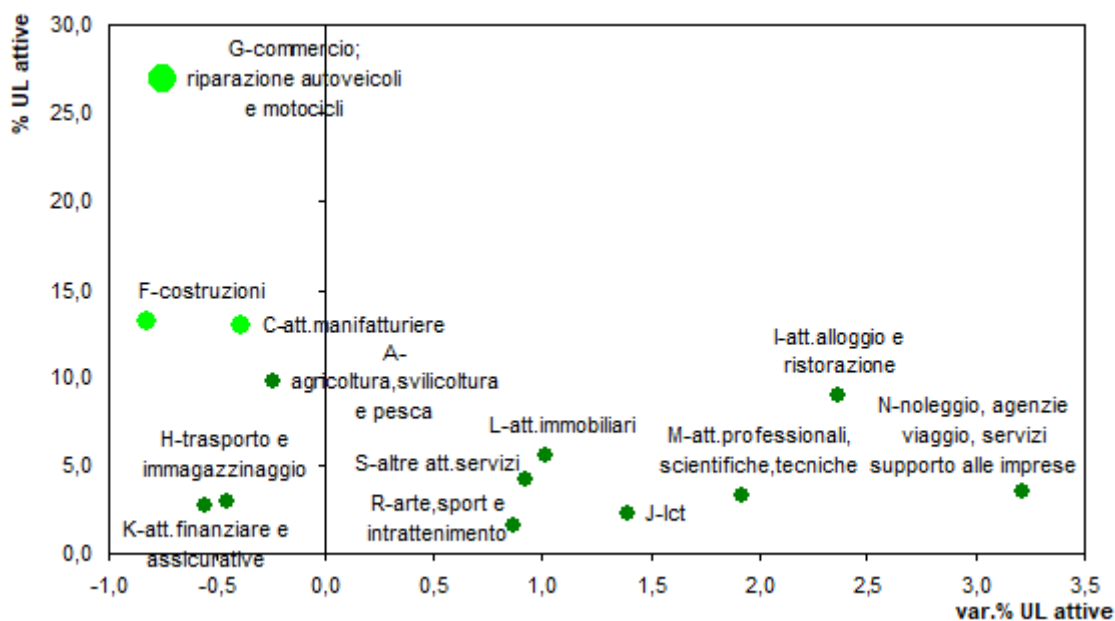
Dal punto di vista delle forme organizzative, i dati 2018 evidenziano, in linea con le tendenze osservate a livello nazionale, un consolidamento strutturale del sistema regionale: benché il 58% delle imprese attive sia costituito da ditte individuali, l'unica forma giuridica per cui si osserva un incremento (+2,3%) rispetto al 2017 è rappresentata dalle società di capitali<sup>3</sup>.

## 2. Il tessuto produttivo regionale: le unità locali attive

Sono oltre 443 mila 400 le unità locali attive sul territorio regionale, a prescindere dalla sede dell'azienda da cui dipendono; quasi la metà di esse sono localizzate nelle province di Firenze (27%), Lucca e Pisa (entrambe col 10%).

Con riferimento alle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, quello che si osserva è una sostanziale stabilità sia a livello regionale (+0,15%) che sub-regionale; Pistoia e Siena sono le zone in cui si registrano le diminuzioni più evidenti e prossime allo 0,3%. Escludendo i comuni con una quota di unità attive che non supera l'1%, si segnalano Campi Bisenzio e Pisa: nel primo caso le unità attive sono diminuite in un anno dell'1,5%, nel secondo caso sono aumentate della stessa proporzione.

**Grafico 3- Unità locali attive per settore di attività economica<sup>(\*)</sup>. Toscana. Anno 2018** (valori percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2017)

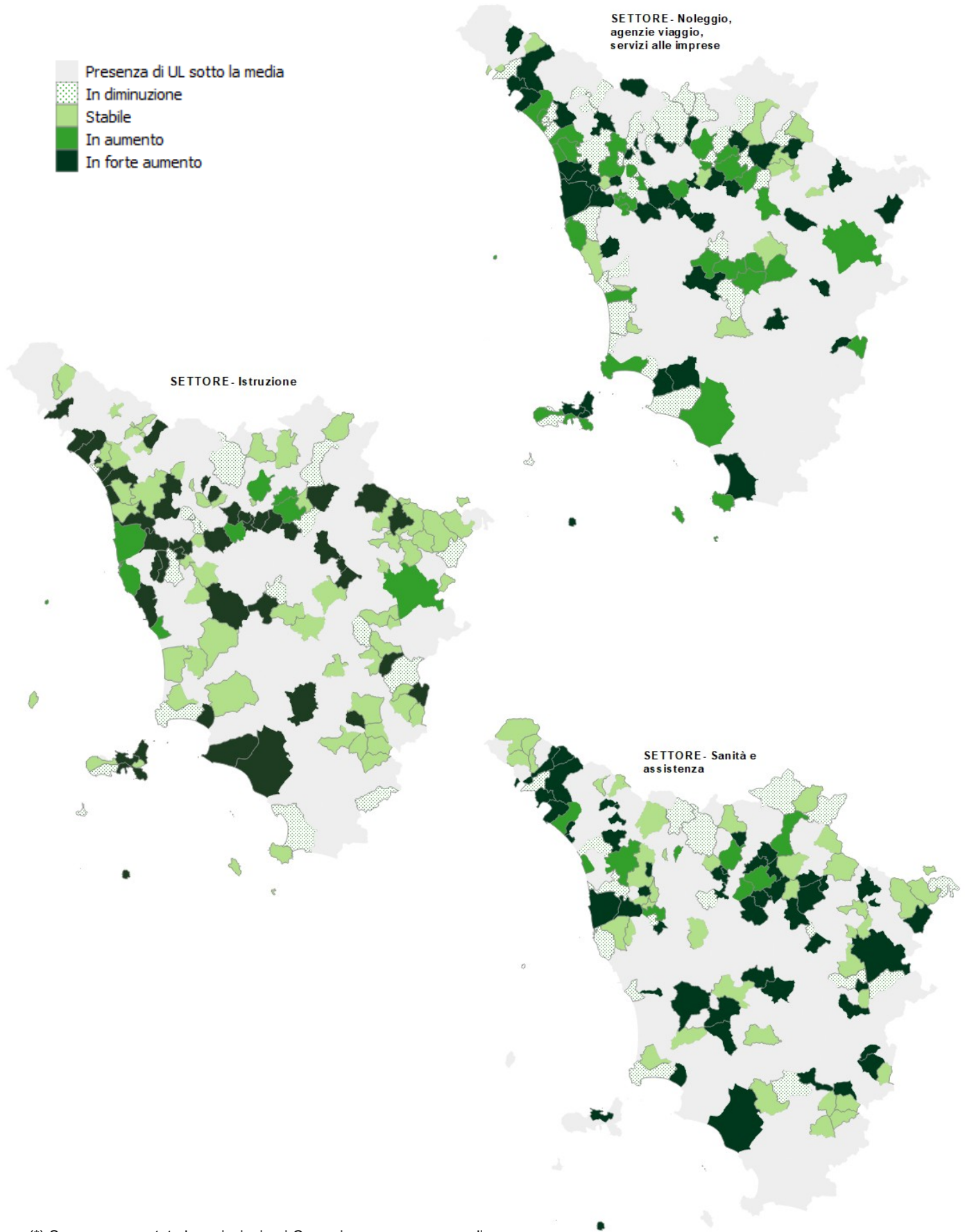


(\*) Sono rappresentati i settori per cui si osserva una percentuale superiore all'1% sul totale delle unità locali attive a livello regionale. Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

E' nell'ambito di "istruzione", "sanità e assistenza sociale" e "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (Grafico 3), che si riscontra la crescita maggiore, con un numero di unità locali attive che supera il dato 2017 di oltre 3 punti percentuali (nei primi due casi la quota di unità locali attive non supera l'1% sul totale regionale). A livello sub-provinciale, le mappe di seguito (Grafico 4) riportano le tendenze per quei Comuni nei quali la presenza di unità locali attive nei settori sopra citati è superiore alla media regionale.

3 Sono comprese in questa macro categoria le società a responsabilità limitata, le s.r.l a capitale ridotto, le s.r.l. con unico socio, le società a responsabilità limitata semplificata, le società in accomandita per azioni, quelle in accomandita semplice, le società per azioni e le s.p.a. con socio unico.

**Grafico 4- Unità locali per Comune <sup>(\*)</sup> e settore di attività economica. Toscana. Anno 2018 (variazioni percentuali rispetto al 2017)**



(\*) Sono rappresentate le variazioni nei Comuni con una presenza di unità locali attive nel settore di riferimento superiore alla media regionale.

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

### 3. Le imprese individuali a 3 anni dall'iscrizione

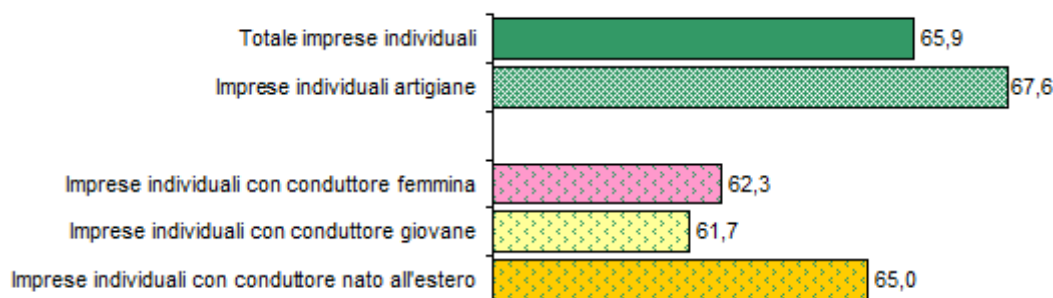
Uno spunto di approfondimento sui dati è offerto dalle considerazioni rilasciate dal presidente Unioncamere nell'ultimo comunicato stampa<sup>4</sup>. Le tendenze degli ultimi anni fanno pensare che, nonostante una certa vitalità dei sistemi imprenditoriali, compreso quello toscano, il rischio maggiore per una nuova impresa sia quello di non restare a lungo sul mercato.

In questo paragrafo, si analizza la sopravvivenza delle imprese a 3 anni dalla nascita, per alcune caratteristiche strutturali dell'impresa stessa e socio-demografiche dell'imprenditore (nazionalità, sesso, ed età). L'universo di riferimento è costituito dalle imprese individuali (che comunque costituiscono la maggioranza delle imprese attive) nate nel corso del 2015.

Nello specifico si tratta di circa 17.850 imprese (circa il 5% sul totale delle imprese attive sul territorio regionale), che sostanzialmente ricalcano la distribuzione media regionale, in termini di settore d'attività economica<sup>5</sup> (32% commercio, 14% manifattura e costruzioni, 9% agricoltura e attività di alloggio e ristorazione). Per quel che riguarda le caratteristiche socio-demografiche dell'imprenditore, il 33% di queste ha un conduttore nato all'estero, nel 35% dei casi si tratta di un'imprenditrice e nel 22% chi conduce ha un'età inferiore ai 30 anni<sup>6</sup>. Se si focalizza l'attenzione sulla quota delle artigiane (che rappresentano il 33% dell'universo in esame), la situazione cambia: oltre il 30% delle nuove nate individuali svolge attività in ambito manifatturiero ed edile, scendono al 27% e al 18% la quota di imprenditrici e conduttori giovani, sale al 43% la proporzione di imprenditori nati all'esterno.

In generale, il 66% delle ditte individuali nuove nate nel 2015 risulta ancora attivo nel 2018 e tale quota raggiunge il 68% nel caso delle artigiane (Grafico 5).

**Grafico 5- Imprese individuali nuove nate nel 2015 e ancora attive nel 2018 per alcune caratteristiche del conduttore. Toscana. Anno 2018** (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Se poi restringiamo il campo d'osservazione alle unità con specifiche caratteristiche del conduttore, si osserva che fra le imprese con conduttore femmina e quelle con un imprenditore giovane la quota di chi resiste sul mercato a distanza di 3 anni dall'iscrizione scende al 62%. Per quel che attiene alle attività svolte<sup>7</sup>, resistono in misura maggiore le imprese dedite ad "agricoltura, silvicoltura e pesca" e quelle che svolgono altre attività di servizi<sup>8</sup> (con l'83% ed il 74% di imprese ancora attive dopo 3

4 Rif. comunicato stampa Unioncamere del 28/01/2019.

5 Il 4% delle imprese individuali in esame risulta privo di indicazione sul settore di attività economica, nonostante il lavoro di recupero sugli archivi degli anni immediatamente successivi all'iscrizione.

6 L'età è quella che risulta al momento dell'iscrizione (2015).

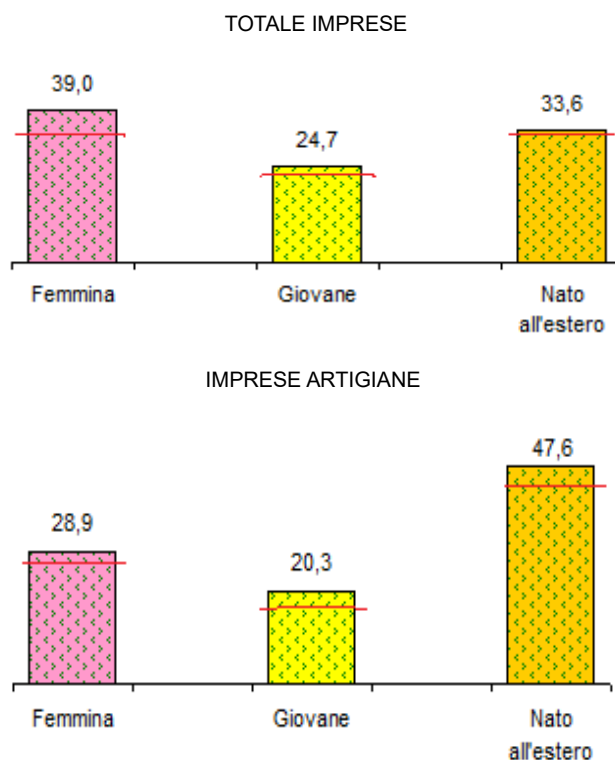
7 L'attenzione è concentrata sui settori più consistenti, con una percentuale sul totale  $\geq$  al 5%.

8 Comprende le attività di organizzazioni associative, le altre attività di servizi alla persona, la riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa.

anni dalla nascita); col 62%, si attesta ben al di sotto della media regionale la quota di imprese individuali “resistenti” che si occupano di alloggio e di ristorazione.

La presenza relativa di imprenditrici, conduttori giovani ed imprenditori nati all'estero nel sottogruppo delle imprese cessate rafforza la sensazione di una maggiore “fragilità” nelle realtà gestite da donne e/o giovani (Grafico 6). Con riferimento alle artigiane, inoltre, la presenza di un imprenditore nato all'estero supera di 7 punti percentuali quella osservata nel sottogruppo delle attive (e che corrisponde al 41%).

**Grafico 6- Percentuale di imprenditrici, conduttori giovani e imprenditori nati all'estero nelle imprese individuali nuove nate nel 2015 e non più attive nel 2018 per tipologia<sup>(\*)</sup>. Toscana. Anno 2018 (valori percentuali)**



(\*) Le linee in rosso rappresentano la media di quel fattore nell'intera popolazione di riferimento (totale nuove nate e totale nuove nate artigiane).

Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

L'analisi descrittiva ha offerto alcuni spunti per approfondire l'indagine, includendo oltre ai fattori finora analizzati un indicatore di territorializzazione ed un indicatore di densità di impresa.

Attraverso un opportuno modello di regressione logistica<sup>9</sup>, si è indagata la probabilità di rimanere in vita nei 3 anni successivi alla nascita, in funzione delle seguenti covariate (modalità): sesso dell'imprenditore (F/M), età (<=30 anni/>30 anni), stato di nascita (nato all'estero/nato in Italia), ambito di attività dell'impresa, localizzazione dell'impresa (centro/nord-ovest/sud-est) ed intensità

9  $\text{logit}(\pi) = \alpha + \beta'x$ , dove:

- $\pi$  rappresenta la probabilità di rimanere in vita dopo 3 anni, ossia la probabilità che la variabile dipendente Y assuma valore “ATTIVA”;
- $\alpha$  rappresenta l'intercetta della retta di regressione, ossia la probabilità di rimanere in vita a prescindere dagli altri fattori;
- $\beta'$  indica il vettore dei coefficienti stimati per ogni elemento del vettore x;
- x è il vettore delle variabili esplicative che si intendono inserire nel modello.

In questo caso specifico, i coefficienti del modello sono stimati attraverso il metodo della massima verosimiglianza e la significatività dei parametri stessi è stimata ad un livello del 95% ( $\alpha = 0,05$ ) attraverso il test del Chi-quadro.



imprenditoriale (bassa/media/alta)<sup>10</sup>. Nelle tabelle sottostanti (Tabelle 1 e 2) sono riproposti i principali risultati dell'analisi<sup>11</sup>, nella consapevolezza che ulteriori variabili (non disponibili dalla fonte dei dati in uso) svolgono un ruolo determinante nella sopravvivenza a breve termine delle imprese.

**Tabella 1- Effetti principali<sup>(\*)</sup> dei fattori in esame.**

Effect	Modello generale			Modello artigiane		
	DF	Chi-Square	Pr>ChiSq	DF	Chi-Square	Pr>ChiSq
Genere del conduttore	1	54,42	<,0001	1	3,85	0,05
Età del conduttore	1	36,93	<,0001	1	4,79	0,03
Stato di nascita del conduttore	1	0,38	0,54	1	20,73	<,0001
Settore di attività economica dell'impresa (**)	8	225,63	<,0001	-	-	-
Area di localizzazione dell'impresa	2	7,08	0,03	2	2,13	0,34
Livello di imprenditorialità del comune di localizzazione	2	0,53	0,77	2	9,61	0,01

(\*) I valori in grigio indicano i fattori non significativi ( $\alpha=0,05$ )

(\*\*) Nel modello delle artigiane la sezione Ateco non è stata considerata, perché correlata con lo stato di nascita del conduttore.

**Tabella 2- Stima dei parametri.**

Parameter	DF	Modello generale				Modello artigiane			
		Estimate	Standard Error	Wald-ChiSquare	Pr>Chisq	Estimate	Standard Error	Wald-ChiSquare	Pr>Chisq
Intercetta	1	0,68	0,03	513,85	<,0001	0,57	0,05	153,59	<,0001
Genere	F	-0,13	0,02	52,42	<,0001	-0,06	0,03	3,85	0,05
	M	rif.							
Età	<=30	-0,12	0,02	36,94	<,0001	-0,08	0,04	4,79	0,03
	>30	rif.							
Stato di nascita	Italia	0,01	0,02	0,38	0,54	0,14	0,03	20,73	<,0001
	Estero	rif.							
Sezione	A-Agricoltura	0,80	0,06	159,67	<,0001				
	C-Manifattura	-0,21	0,05	20,13	<,0001				
	F-Edilizia	-0,09	0,05	3,76	0,05				
	G-Commercio	-0,07	0,03	3,92	0,05				
	I-Alloggio e ristorazione	-0,25	0,05	22,67	<,0001				
	K-att.finanziarie assicurative	-0,09	0,09	1,05	0,31				
	M-att.tecniche scientifiche	-0,30	0,09	10,82	0,00				
	N-Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto imprese	-0,14	0,07	4,34	0,04				
	S-Altre att.di servizi	rif.							
Localizzazione	Centro	0,05	0,03	4,67	0,03	0,04	0,04	1,09	0,30
	Nord-ovest	-0,05	0,03	4,34	0,04	-0,06	0,04	1,54	0,21
	Sud-est	rif.							
Livello imprenditoriale	alto	-0,01	0,03	0,10	0,75	0,08	0,04	3,13	0,08
	basso	-0,01	0,04	0,12	0,73	-0,19	0,06	9,61	0,00
	medio	rif.							

10 Le imprese individuali di riferimento sono 16.155, classificate nei settori più consistenti (sopra il 3%); l'intensità imprenditoriale è calcolata a livello comunale in base alla percentuale di imprese attive sul totale regionale e secondo le seguenti classi: %<= 0,2 bassa, 0,2<%<=0,5 media, %>0,5 alta.

11 Si specifica che la percentuale di Concordant, quale indicatore della bontà del modello (poiché valuta la capacità del modello di stimare la probabilità che il fenomeno si verifichi) è pari al 58% nel modello generale e soltanto al 52% nel modello artigiane.

Il segno dei parametri stimati restituisce una conferma di quanto emerso nell'analisi descrittiva: al netto degli altri fattori, si evince una maggiore vulnerabilità per le nuove nate gestite da donne e per quelle con conduttore giovane. Nel caso delle imprese individuali in genere la provenienza del conduttore non influenza in maniera significativa la probabilità delle aziende di rimanere sul mercato e stessa cosa accade per il livello di imprenditorialità del comune in cui hanno sede. Quest'ultimo indicatore diventa invece rilevante nel sottogruppo delle imprese artigiane; in particolare, laddove esiste già un tessuto produttivo consistente la probabilità di rimanere in vita nei primi 3 anni di attività è maggiore.

## **Glossario**

**Impresa:** è l'attività economica svolta da un soggetto, individuale o collettivo, (l'imprenditore) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

**Impresa artigiana:** ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

**Impresa attiva:** è l'impresa registrata che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

**Impresa registrata:** è un'impresa presente nell'archivio Registro Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

**Tasso di crescita:** rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

**Unità locale:** corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. Sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Sono indicate le unità locali di imprese toscane e non, comunque localizzate nel territorio regionale.